Sabato 25 Maggio 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 125
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

La grande giornata romana nell'anniversario glorioso

La parola del Duce alle moltitudini goliardiche convocate nella città eterna

ROMA, 24. — La giornata odierna rimarrà tra quelle che maggiormente hanno entusiasmato Roma, che pure è solita vedere molte adunate e molti congressi.

La capitale è sin dalle prime ore tutta fremente di quell'ondata di entusiasmo portata dalle schiere innumeri degli universitari convenuti da tutta Italia.

L'OMAGGIO

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

Alle 10 le prime centurie della Milizia Universitaria giungono a Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. L'Altare della Patria tenuto sgombro da reparti di truppa, luccica sotto lo sfolgorio del sole, mentre la grande massa di popolo adunata dietro i cordoni assiste al rito celebrativo.

Comincia così il grande sfilamento davanti alla Tomba del Milite Ignoto. Apre il corteo il comando della Milizia Universitaria Fascista e subito dopo viene la massa della Milizia di Roma. I posti d'onore sono assegnati ai goliardi delle nuove provincie e delle terre che attendono ancora il bacio amoroso del tricolore. Ecco infatti, accolti da grandi ovazioni, i legionari dalmati con il caratteristico fazzoletto turchino. Festeggiato è anche il gruppo mitraglieri e così il gruppo sciatori, irreprensibili nelle loro divise grigio - verdi. La brillante specialità della Milizia universitara è stata quella che ha lasciato più profonda impressione. Seguono le rappresentanze del Veneto, della Sicilia, del Piemonte, dell'Emilia ed altre ancora. Un religioso silenzio regna sulla piazza ed altro non si ode che il passo cadenzato dei goliardi, i quali passano davanti al superbo monumento compresi del grande significato della cerimonia che si svolge.

Gli studenti zaratini riscuotono entusiastiche acclamazioni e la bandiera azzurra viene sventolata in segno di saluto, mentre altri agitano grandi cartelli dove si annuncia che Zara è isolata e Spalato attende. Segue l'Università di Cagliari e subito dopo vengono quelle di Trieste e di Padova. A mano a mano che lo sfilamento si svolge, i reparti s'incolonnano per Corso Umberto per raggiungere Piazza del Popolo.

Anche per il Corso la cittadinanza romana sosta numerosa ad assistere allo spettacolo pittoresco e imponente di questa massa studentesca così compatta e disciplinata, che, riempiendo l'aria dei suoi canti, passa tra un nugolo di gagliardetti, lasciandosi dietro una serena atmosfera di allegrezza e di giovialità. Il Corso ha mille e mille bandiere e le finestre rigurgitano di persone. Ve ne sono perfino sopra i tetti e anche sul cornicione del Palazzo della Galleria.

Dinanzi a Palazzo Chigi i goliardi lanciano potenti alalà e vengono improvvisate vibranti manifestazioni di fede e di affetto al Capo del Governo. La sfilata prosegue per circa tre ore, sempre fra un crescente entusiasmo non solo da parte degli studenti, ma anche da parte del pubblico che, durante le soste dei gruppi lungo il Corso, si associa ai loro canti di gioia.

IN PIAZZA DEL POPOLO

ACCLAMAZIONI ALL'ON. TURATI

Piazza del Popolo è gremita da una folla di cittadini che attendono il passaggio dei goliardi fascisti. A poco a poco, verso le 10, cominciano a giungere le autorità che prendono posto nell'apposita tribuna.

Alle 10.20, quando la testa del corteo sbocca nell'ampia ed artistica piazza, giunge il Segretario del Partito on. Turati, ricevuto dalle autorità ed accolto da una formidabile ed insistente ovazione.

L'on. Turati, che veste la divisa di luogotenente generale della Milizia, anzichè prendere posto nella tribuna, si colloca nel mezzo della piazza, circondato dai gerarchi e dalle autorità. Nel palco delle autorità prendono posto i rettori delle Università, i professori ed i direttori dei gruppi degli assistenti.

I reparti passano davanti al palco e, mentre le fanfare suonano gli inni patriottici, gli studenti inneggiano entusiasticamente al Duce, al Fascismo e all'on. Turati. La colonna, senza mai sostare, attraverso la Piazza del Popolo; s'incammina per la via Flaminia per raggiungere lo Stadio.

Il Duce deve sostare qualche minuto sul podio per rispondere col saluto romano alle acclamazioni continuamente rinnovate degli studenti.

Seguito dalle autorità, discende poi dalla tribuna per lasciare il campo. Lo accompagnano le più vive acclamazioni di tutti i presenti, che non cessano se non quando l'automobile del Capo del Governo si allontana dallo Stadio.

Poco dopo il recinto si sfolla ed i goliardi, ricostituiti in squadre, si dirigono verso i Parioli, per consumare il rancio.

LA CHIUSURA DELLA GIORNATA

La giornata dei goliardi italiani si è chiusa con una grande manifestazione sportiva, che ha avuto luogo nello Stadio del P. N. F. con l'incontro di calcio tra le squadre nazionali universitarie di Cecoslovacchia e Italia. Una folla enorme gremiva le ampie gradinate dello stadio. I 15.000 studenti convenuti a Roma per la grande adunanza erano frammisti alla folla e facevano echeggiare i loro giocondi canti.

Alla partita ha assistito anche il Duce e S. E. l'on. Turati.

La partita è stata vinta dai goliardi italiani con sei a zero.

La clamorosa vittoria dei goliardi italiani è salutata con una delirante dimostrazione della folla mentre la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza». L'enorme massa del pubblico sfolla esultante lo stadio.

Spettacolo grandioso allo stadio

Il discorso di S. E. Mussolini

Magnifico è lo spettacolo offerto dallo Stadio. Non sono ancora le 11 e già l'immenso anfiteatro risulta gremito in tutti i suoi ordini di posti. Sulle ampie e soleggiate scalinate hanno preso posto le Giovani Italiane, le rappresentanze degli studenti delle scuole medie di gruppi di sindacati con i gagliardetti e le bandiere. L'ingresso della testa del corteo allo Stadio è salutato dall'immensa marea umana con vivo fremito di applausi. I mille e mille gagliardetti convenuti nell'anfiteatro per rendere omaggio ai gruppi universitari fascisti si levano in alto in segno di saluto e di giubilo.

Anche la tribuna si va gremendo di autorità. Mancano pochi minuti all'arrivo del Duce quando entrano nell'arena, accolti da salve fragorose di battimani e da grida entusiastiche, i goliardi dalmati. Un ampio cartellone con lo stemma di Zara e drappi con scritte inneggianti all'italianità della terra dell'altra sponda adriatica, li precedono, suscitando acclamazioni deliranti tra la folla raccolta nello Stadio.

Sono le 12.15 e già lo Stadio si dimostra impotente a contenere l'immensa marea di giovani in camicia nera e berretto goliardico. Lo spettacolo offerto da questa giovinezza fremente di fede e di entusiasmo è veramente magnifico e commovente. Non appena un coro cessa, un altro sopraggiunge più insistente e clamoroso. Non mancano gli episodi e le scenette.

ARRIVA IL DUCE

Ora sono giunti nella vasta arena il labaro della Federazione dell'Urbe ed i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti, mentre all'ingresso di sinistra nello Stadio una folla di autorità attende l'arrivo del Capo del Governo che ormai è imminente. Sono infatti le 12.45 precise quando un triplice squillo di tromba, seguito immediatamente dalle note di «Giovinezza», annunzia che il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta, ha fatto il suo ingresso allo Stadio. Passano alcuni secondi di attesa febbrile che fa fremere quindicimila anime; quindi con un impeto delirante un grido solo si leva da quell'esercito di giovinezze: «Evviva Mussolini» e tutte le braccia si levano nel saluto romano, tutti i berretti goliardici si agitano, tutti i moschetti della Milizia si levano in alto.

In alto, sulla gradinata, un grande stendardo che i goliardi hanno recato con un fervore quasi religioso, lascia spiccare il leone di Zara. Lo spettacolo è di una grandiosità che fa fremere. Sulla tribuna centrale la figura di Mussolini appare circondata dalle autorità, tra cui il Segretario del Partito on. Turati, i vicesegretari Starace e Melchiori, il vicesegretario amministrativo on. Marinelli, l'on. Maltini, i Ministri Martelli, Ciano e Belluzzo; i Sottosegretari De Bono, Sirianni e Pennavaria; il senatore Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Giuriati, presidente della Camera, il generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, il generale Giovagnoli comandante della Divisione, il Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il prefetto Garzaroli, il segretario federale Aldo Vecchini col vicesegretario Santamaria e moltissimi altri.

Occorrono circa cinque minuti prima che si possa avere il silenzio e che la dimostrazione formidabile di entusiasmo e di fervore all'indirizzo del Duce si plachi. Finalmente tre squilli di tromba echeggiano dall'arena e Mussolini, con voce chiara e possente che viene udita nei più lontani angoli dello Stadio, reca la sua parola ai camerati goliardi.

IL DISCORSO

"Goliardi Fascisti! Non è senza significato profondo che il Partito vi ha convocati a Roma in questo giorno. Il 24 maggio non è soltanto la data che ricorda la nostra dichiarazione di guerra, ma è anche, e vorrei aggiungere, sopratutto, la data che segna il compimento vittorioso della prima fase della Rivoluzione fascista (vivissimi applausi). *Perchè il 24 maggio del 1915 si snudasse la spada e si dichiarasse guerra all'Austria fu necessario convocare il popolo nelle piazze, tenere occupate le piazze durante una settimana e porre alle pavide classi dirigenti del tempo un terribile dilemma: O guerra o rivoluzione* (si grida da ogni parte: bene! Applausi scroscianti). *Molti di voi in quei giorni erano nella fase della prima adolescenza, ma io credo che qualche ricordo è nel vostro spirito di quelle che furono chiamate, e così rimarranno nella storia, le radiose giornate del Maggio 1915. La seconda fase della rivoluzione fu la conseguenza della conclusione vittoriosa della guerra. La Marcia su Roma del 28 ottobre 1922 è strettamente legata, con gli avvenimenti del 1915.*

Camerati goliardi! Questa dunque è una grande giornata che evoca nelle nostre anime ricordi incancellabili. Siete venuti da tutte le città d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia, alla Sardegna, in questa nostra Roma che diventa sempre più il cervello pensante ed il cuore sempre più ardente dell'intera Nazione. Siete venuti da tutte le Università, da quelle gloriose onuste di parecchi secoli di gloria a quelle che il Regime fascista ha creato per dimostrare che la gioventù degli Atenei è unanime col Fascismo. Nelle vostre Università durante tutti i secoli è stata accesa la fiaccola dello spirito e della conquista spirituale. Nell'epoca del Risorgimento, dalle aule universitarie sono partiti i battaglioni di volontari. Nel 1915 ancora una volta le università si vuotarono e gli studenti in grigio-verde si ammassarono al confine iniquo, che si doveva oltrepassare (acclamazioni prolungate e ripetute, si agitano in aria i berretti e i moschetti). *Per questo, accanto al libro, sul quale voi dovete curvare la fronte e l'ingegno, ho voluto aggiungere il moschetto, l'arma che difende la Patria e la Rivoluzione delle camicie nere* (la dimostrazione di entusiasmo si fa anche più intensa, l'immenso stadio è tutto in tumulto). *Tornate alle vostre città, alle vostre sedi universitarie. Sono certo che serberete un ricordo imperituro di questa vostra grande giornata romana. Goliardi fascisti, in alto i moschetti, in alto i gagliardetti, viva l'Italia, viva il Fascismo!*

Il XXIV maggio commemorato in tutta Italia

Lo storico anniversario è stato commemorato con cerimonie in tutta Italia.

— A Napoli, presente S. A. R. il Duca d'Aosta e il Ministro Belluzzo, venne consegnato il vessillo sociale dell'Unione Italiana Ciechi, offerto dalle Piccole Italiane.

— A Milano, nella Casa del Soldato vennero distribuiti, con grande solennità, i premi ai militari che si sono distinti per profitto e diligenza nello studio, nonchè i premi speciali per atti di coraggio.

— Alle cerimonie di Siracusa era presente anche il generale Badoglio, governatore della Tripolitania, giunto da Tripoli nella giornata.

— A Torino, la Medaglia d'oro on. Paolucci ha tenuto una Conferenza, alla quale hanno presenziato le Loro Altezze Reali il Principe di Piemonte, il Duca di Genova e la Duchessa di Pistoia.

E così in tutte e città d'Italia.

***

Anche le colonne italiane all'Estero hanno celebrato l'anniversario radioso che ha segnato il punto di partenza della nuova storia d'Italia.

La questione delle riparazioni

Perchè si è dimesso il dott. Voegler

BERLINO, 25. — Il cancelliere Muller è atteso per oggi a Berlino, e subito seguirà l'attesa riunione del gabinetto per l'esame del memorandum arrivato ieri sera alla capitale. Nei circoli politici, come è facile pensare, il gesto del dott. Voegler e le ragioni che l'hanno determinato, in una delle notizie giunte da Parigi circa il problema delle riparazioni, costituiscono l'oggetto di ogni discussione.

Il rimaneggiamento del primitivo piano dei pagamenti che segna un aumento dell'annualità media del primo periodo di 37 anni, in seguito alla inclusione dell'indennità di 25 milioni annui, dovuti al Belgio, suscita i generali malumori, ritenendosi inaccettabile per la Germania, questo aumento. Intanto il dott. Voegler in una intervista concessa al «Berliner Tageblatt» ha dichiarato che egli non subisce affatto pressioni ne consigli dall'industria pesante tedesca, ma che si è dimesso dal comitato degli esperti perchè sicuro che, ove le condizioni poste dalle potenze creditrici ven ssero accettate, la Germania rimarrebbe schiava degli interessi stranieri e la sua industria sarebbe irreparabilmente rovinata.

Il favorevole andamento della campagna serica

ROMA, 25. — L'Ente Nazionale Serico e l'associazione serica comunicano:

Le notizie pervenute in questi ultimi giorni segnalano un miglioramento nell'andamento della stagione che è divenuta generalmente favorevole agli allevamenti. Della temperatura più calda hanno assai beneficiato i gelsi per cui si ritiene che la foglia sarà ovunque sufficiente al fabbisogno locale. Solo in qualche località della bassa bresciana una fortissima grandinata ha distrutto le foglie di gelso. I banchi sono in generale alla seconda età e in parte hanno già superato la seconda muta con buon andamento.

Il servizio dei telegrammi attuato sui treni

ROMA, 25. — La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica:

A partire dal primo giugno p. v. l'amm.ne delle Ferrovie dello Stato attuerà in via di esprimento il servizio dei telegrammi «Treno», tale speciale servizio permette ai viaggiatori di spedire durante il viaggio telegrammi diretti a località interne del regno per recarsi agli uffici telegrafici ferroviari. Il servizio stesso si effettuerà per ora solo: Con i treni 1 e 2 RP. RR. della linea Roma Genova Torino Modane; con i treni 21, 24 28 29 della linea Roma Firenze Bologna Milano; coi treni 191 195 196 MB della linea Venezia Milano Torino; coi treni PT., TP. della linea Trieste Milano Domodossola.

S. E. Leicht inaugura una lapide ai caduti dell'Accademia bolognese

BOLOGNA, 24. — Stamane nell'Aula Magna della R. Accademia delle Belle Arti si è svolta una cerimonia per lo scoprimento di una lapide dedicata alla memoria dei giovani valorosi allievi dell'Accademia stessa, caduti in guerra. Il rito si è svolto alla presenza di S. E. Leicht, Sottosegretario di Stato alla P. I. e delle autorità civili, militari e di molta folla.

Iniziatasi la cerimonia S. E. Leicht ha pronunciato un discorso nel quale dopo essersi dichiarato ben lieto per lo incarico conferitogli di portare il saluto del Governo Fascista nell'austera e commovente cerimonia odierna che unisce professori e discepoli in un comune sentimento di memore affetto e di ammirazione commossa per gli allievi del loro istituto, caduti nella grande guerra, ha detto che non si inaugura oggi un freddo monumento che su una piazza si erige fra passanti frettolosi e distratti, ma un ricordo che rievoca quei cari giovani nelle aule stesse che risuonarono dei loro canti spensierati, che sembrano ancora amorosamente proteggere la loro baldanzosa speranza e la loro giovanile trepidazione. Essi sono ancora ben vivi qui, dove generazioni di studenti si succedono animati dallo stesso ardore che li anima: l'ardore per l'ideale artistico.

E' una unione santa e bella quella che voi celebrate in questo momento, dice l'on. Leicht, l'unione dell'arte e della Patria che ha fondamento la comune altissima nobiltà, poichè l'arte vince il silenzio dei secoli e fa rivivere l'opera e il pensiero dell'artista dopo millenni della sua scomparsa, al pari del ricordo immortale che da tanti secoli si serve religiosamente nel sangue per la Patria versato.

Il Senato ricorda la data storica ed esaurisce la discussione sui patti del Laterano

ROMA, 24. — Alla seduta, cui presiede S. E. Federzoni, assistono e Loro Altezze Reali il Duca delle Puglie e il Duca di Pistoia. Appena aperta, il Presidente ascoltato in piedi dai Senatori e Ministri, con elevato discorso ricorda che la giornata portava la quattordicesima ricorrenza annuale di quel radioso 24 maggio 1915 in cui i nostri soldati varcarono festanti in armi l'iniquo confine, impegnando la lunga durissima guerra donde la Nazione doveva uscire politicamente ingrandita e spiritualmente rigenerata.

In quel giorno fiori il primo germe di tutto ciò che oggi fa forte, concorde e fidente nell'avvenire il popolo italiano, nella risorta coscienza patriottica come nell'ingigantito prestigio internazionale, nel profondo rinnovamento interno, come nella riacquistata unità morale, la quale, oggi sta per ricevere la sua espressione più solenne nella sanzione della pace religiosa. (Bene).

Onore al Re, che nell'ora decisiva delle rivendicazioni nazionale volle riprendere e dopo 40 mesi di asprissime prove seppe compiere l'opera del Grande Avo. (Vivissimi prolungati applausi, grida di viva il Re).

Onore ai nostri Caduti gloriosi che colle loro tombe sul grande arco alpino, dallo Stelvio al mare, resero intangibile per sempre la frontiera naturale della Patria. (Vivissimi prolungati applausi).

Sappiano le generazioni novelle dell'Italia Fascista raccogliere un sì prezioso retaggio di memorie e di esempi per proseguire degnamente la via verso i maggiori destini di nostra gente. (Applausi vivissimi e prolungati).

Ripresa la discussione sui Patti del Laterano, parla per primo il Senatore Crispolti, Egli è favorevole ai disegni di legge e conclude con queste parole:

Domani il Sommo Pontefice inaugurerà i nuovi tempi col grande atto religioso della processione Eucaristica fuori di S. Pietro. Sarà la rinnovazione del saluto angelico: «Osanna a Dio nel più alto dei Cieli». Da questa parte del saluto è inscindibile l'altra come augurio, precetto e promessa di pace in terra agli uomini di buona volontà». (Vivissimi applausi e congratulazioni).

Scialoia Vittorio, che gli segue, rileva alcuni punti del discorso Crispolti; questo, per esempio: che il XX Settembre 1870 sia stato per lui, Crispolti (uno dei Capi più ascoltati dal partito cattolico) e per i suoi, un giorno di lutto, ciò non può dirsi di molti altri: in casa sua, per esempio, si esultava (Vivissimi prolungati applausi). Egli, spesse volte applaudito, conclude affermandosi pienamente consenziente col voto unanime che certamente il Senato darà ai Patti Lateranensi.

Unico a dichiararsi contrario, a nome (dice) anche di pochi colleghi che negheranno il voto ai disegni di legge, è il Senatore Croce. Le sue parole sono spesso interrotte da commenti, vivissime interruzioni e rumori. E fra continui rumori arriva alla conclusione affermando che il voto suo e dei suoi amici comunque per altri rispetti si voglia giudicare, è loro imposto dalla intima coscienza alla quale non possono rifiutarsi di obbedire. (Commenti).

Dopo altri discorsi, dei senatori D'Amelio e Vitelli, il presidente dichiara chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al Governo, al relatore ed al presentatore dell'ordine del giorno: ciò che avverrà nella giornata di domani, sabato.

Apparecchio che si incendia in volo

Ufficiale carbonizzato

BEIRUTH, 25. — Una sciagura aviatoria è avvenuta durante le manovre aeree che si svolgono attualmente in Siria. Un aeroplano che manovrava tra Antiochia e Aleppo e sul quale si trovava, oltre il pilota, un ufficiale osservatore, ha preso fuoco in volo. Il pilota è riuscito a salvarsi lanciandosi nel vuoto col paracadute, mentre l'ufficiale che non aveva potuto liberarsi, è stato tratto dall'apparecchio carbonizzato.

Nella Cina senza pace

Il gen. Feng si proclama autodittatore ed è posto fuori legge

SCIANGHAI, 24. — Il generale Feng Yu Sciang autoproclamatosi dittatore del nord della Cina, ha mandato al comandante delle forze nazionaliste a Pechino generale Jen Si Sciang, un ultimatum, intimandogli di riconoscere la sua autorità. Jen Si Sciang ha risposto alle pretese del generale cristiano riaffermando la sua lealtà verso il governo di Nanchino. Si ritiene prossimo un attacco di Fen contro Pechino.

Il governo nazionalista di Nanchino ha pubblicato questa sera il decreto ufficiale col quale il generale Fen viene denunciato come ribelle al governo di Nanchino e al cumitag egli è pertanto deposto da tutte le cariche di cui era investito. Il decreto ordina a tutti i funzionari del governo di arrestare il generale ribelle perchè possa avere la meritata punizione. Il decreto aggiunge che i capi di imputazione contro Feng sono tanto numerosi che il governo non può più avere alcuna indulgenza verso di lui.

Le accuse principali sono: Distruzione di ferrovie; alleanza con le forze ribelli del Kwangsi; riscossione di un sussidio per mantenere l'esercito, di cinque milioni di rubli al mese dal governo dei sovieti; firma di un trattato segreto con la Russia e cooperazione delittuosa con i comunisti cinesi. (*Radio Stefani*).

Sciopero di studenti al Messico

Un conflitto

MESSICO 24. — Da 15 giorni gli studenti della scuola di diritto dell'università nazionale sono in sciopero per protestare contro gli esami mensili. Da ieri si sono messi in sciopero anche gli studenti del collegio di medicina. Si sono verificati conflitti colla polizia durante i quali i pompier hanno fatto uso di potenti getti d'acqua e la polizia ha fatto uso di armi. Uno studente è rimasto ucciso e vi sono 32 feriti.

Studente terrorista giustiziato

KAUNAS, 25. — Il Presidente della Repubblica non ha accolto il ricorso di grazia presentato dallo studente Vollus, autore dell'attentato contro il Presidente del Consiglio Voldemaras. Il Vollus è stato fucilato stamane alle ore 2.24.

(*Radio Stefani*).

La signora Fogarty ricorre alla polizia

per liberarsi dei reportes

Le pretese del marito verso Tunney

NEW YORK 25. — Il pubblico continua ad interessarsi alla nota accusa della signora Caterina Fogarty contro l'ex campione mondiale di pugilato, Genè Tunny tanto è vero che i giornalisi e fotografi assediano continuamente l'eroina di questa avventura per carpirle un nuovo particolare o ritrarne le fattezze di cui è ghiotta la curiosità americana.

Tanto interessante ha costretto la signora Fogarty a chiedere aiuto alla polizia per liberarsi degli audaci e importuni reporters.

La casa nella quale abita è guardata dagli agenti come fosse una caserma. Si annunzia intanto che la storia si complica: Oltre alla causa della pretesa mancata promessa di matrimonio, in base alla quale la signora Fogarty chiede il risarcimento di mezzo milione di dollari dal fedifrago Tunney, ora salta fuori anche il marito della signora Fogarty il quale, accusa a sua volta il pugilatore di averle rubato l'affetto della dolce metà e pretende perciò un equo compenso pecuniario.

Pioggie torrenziali in Giappone

Cinquemila case inondate

TOKIO, 24. — Pioggie torrenziali hanno provocato l'inondazione della provincia di Fukushima. Si deplorano 12 morti e gravissimi danni al raccolto.

Cinquemila case sono inondate. I fiumi straripando hanno asportato 38 ponti. Le comunicazioni ferroviarie sono gravemente danneggiate. I danni si calcolano a tre milioni. Una ventina di imbarcazioni da pesca sono naufragate. (*Radio Stefani*).

La piena dell' Indo

numerose vittime

KARACHI, 25. — In seguito a violentissimi temporali che hanno ingrossato improvvisamente il fiume Indo, molte barche sono state capovolte dalla corrente presso Iderabad. Sei persone sono annegate e di altre cinque non si conosce la sorte.

(*Radio-Stefani*).

Disastro ferroviario in Germania

Treno lanciato fuori dalle rotaie

BERLINO, 25. — *L'espresso della linea Berlino-Heidelberg, in seguito ad un falso scambio ha urtato nelle vicinanze di Fulda contro un treno fermo sul binario. Questo ultimo treno che era composto soltanto di tre vetture è stato gettato fuori dalle rotaie dalla violenza dell'urto ed è precipitato da una scarpata.*

Dalle prime notizie giunte tredici persone sarebbero rimaste ferite più o meno gravemente. (Radio Stefani).

Costumi africani

Un giorno di carcere per aver sposato una nera

JOHANNESBURG, 24. — Certo Webster è stato condannato da questo tribunale a un giorno di carcere per aver contravvenuto alla legge dell'unione sud africana che vieta il matrimonio tra bianchi e neri. Il Webster comprò la moglie dal padre 15 anni or sono, pagando, secondo il costume la «lobola», ossia il prezzo dovuto al padre per la perdita dei diritti di proprietà sulla figlia, prezzo che ordinariamente è fissato in dieci capi di bestiame. Il processo si è svolto in dialetto zulù perchè l'imputato aveva ormai scordato l'inglese. (*Radio Stef.*).

VIVARO

Straziante morte di un piccino in seguito a scottature

Ieri sera in frazione di Tesis cessava di vivere il piccolo Luigi Fachini di Cesare di mesi 16.

Il povero piccolo riportava delle scottature estese a tutto il corpo essendosi rovesciato addosso dell'acqua bollente.

Purtroppo an ulla servirono le cure del sanitario e dei genitori.

OSOPPO

Il 24 Maggio sul Forte

Sul Forte venne commemorata la data del 24 maggio con la sfilata di tutta la truppa del Presidio, e con un discorso del Magg. cav. Giovanni Bernardoni. In paese, come è stato già annunciato, la cerimonia commemorativa avrà luogo domenica 26 corr. con l'intervento di tutte le autorità civili e militari.

PALMANOVA

24 Maggio

Palmanova ha imbandierato tutte le sue case. I militari hanno solennizzata l'entrata in guerra con il ricordare i fasti dell'arma loro, dinnanzi al monumento ai Caduti del 3. Pesante.

Nella serata gli edifici pubblici e privati sono illuminati: la fanfara del 3. Pesante, diretta dal maestro maresciallo Ruscioni, ha tenuto un concerto che fu gustato ed applaudito.

Addio meridiana - Lavori pubblici

Abbiamo avuto occasione, giorni or sono di accennare allo stato dei marciapiedi secondari tra borgo Cividale ed Aquileia, ed ai ruderi delle ex pompe di piazza Venezia e Garibaldi; soddisfattissimi dobbiamo dichiarare che il Podestà aveva predisposto per togliere tali contrasti, ed in breve nessuno avrà più nulla a ridire.

Da qualche giorno si lavora alla messa in opera delle nuove pubbliche latrine, una situata in Piazza XX Settembre (Foro Boario) e l'altra in Piazza Vittorio Emanuele (lato sinistro del R. Duomo).

Con l'occasione però di tali lavori, venne demolita la meridiana a fianco della Chiesa: era una caratteristica dei tempi andati e avrebbe potuto rimanervi, perchè nessun danno avrebbe portato per la sistemazione delle nuove latrine.

L'hanno tolta: Palma vuol essere città moderna; e lo è. Pochi centri possono vantare una regolarità perfetta di costruzione, di simmetria, di uguale larghezza nelle strade come Palma: ma ci ha l'aggiunta napoleonica di «Nova», e perciò si demolisce tutto ciò che sa di veneto.

Addio meridiana, che segnavi le diurne ore in perfetto amore con il sole, ed in contrasto sempre con il moderno orologio della torre campanaria. A questi, nessuno potrà più rimbrottare di essere in ritardo o avanti: lui solo regolerà la vita nostra e nessuno più controllerà con te, sposa del sole, l'ora giusta.

Certificato imposta R. M.

La Segreteria della locale Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ci prega comunicare che tutti i commercianti ed esercenti in regola con il tesseramento 1929, possono ritirare presso la stessa i certificati di cui al R. D. 22 dicembre 1927 N. 2609 che stabilisce che gli interessati inscritti nei ruoli dei contribuenti per un reddito inferiore a lire 15 mila in cat. B devono essere muniti di un certificato rilasciato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte, per essere esibito ad ogni richiesta degli agenti di Finanza.

CODROIPO

24 Maggio

Per la fatidica data del 24 Maggio tutti gli edifici erano imbandierati ed a sera illuminati. La banda cittadina alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele tenne il seguente concerto: Inni Nazionali, Inno Pontificio, Billi: Banda Tripolina, Marchetti: Rui Blas, Lombardo: Madame di Tebe.

Copertura di un edificio

In questi giorni sono ultimati i lavori di copertura dell'edificio del Sen. Rota situato in Piazza Vittorio Emanuele. Il casamento che tra breve sarà un lavoro compiuto ornerà la nostra bellissima piazza. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Ecca e Fratelli Comisso.

Dalla cima dell'edificio sventolava la bandiera tricolore ed il tradizionale albero.

CRONACA CITTADINA

Patriottiche festività e austeri riti nel XIV anniversario dell'entrata in guerra

Il corteo di domani

La celebrazione ufficiale del quattordicesimo anniversario, si svolgerà domani con un corteo di tutte le Associazioni combattentistiche, mutilati, volontari di guerra, Fascio, Associazioni patriottiche, che partendo dalla Casa del Combattente si recherà a deporre corone d'alloro e di quercia al Pantheon dei Caduti.

***

La Segreteria politica del Fascio di Udine comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a trovarsi, domenica mattina, alle ore 8.30, alla sede del Fascio (via della Prefettura, 14) per incolonnarsi e raggiungere la «Casa del Combattente», ove muoverà il corteo celebrativo del quattordicesimo anniversario della entrata in guerra.

Tenuta: camicia nera sotto la giubba e decorazioni.

***

La Sezione del Nastro Azzurro comunica:

I soci della Sezione del Nastro Azzurro sono pregati di trovarsi domenica mattina alle ore 9.30 precise davanti la Casa del Combattente, Piazzale 26 luglio, per partecipare al Corteo di tutte le Associazioni, le quali, per solennizzare la data del 24 Maggio, si recheranno a rendere omaggio al Tempio dei Caduti della Città. I soci dovranno intervenire con le decorazioni.

***

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Tutti gli iscritti ai Sindacati Fascisti dell'Unione Provinciale dell'Industria di Udine sono comandati a trovarsi domenica mattina alle ore 9.30 presso il Piazzale XXVI Luglio per prendere parte alla manifestazione commemorativa del 24 maggio. Ogni Sindacato dovrà essere fornito del proprio gagliardetto.

***

Analoghi inviti, ossia di trovarsi alle rispettive sedi per partecipare al corteo, sono rivolti dalle singole associazioni: per le ore 9 ai Volontari e alle Cravatte Rosse, per le ore 9.30 ai Mutilati, ai Combattenti e alle Madri e Vedove dei Caduti.

L'omaggio dei Volontari ai Caduti e il saluto alle Forze Armate

Alle 15.30 di ieri una folta rappresentanza della Sezione Volontari di Guerra ha mosso dalla sede sociale, sita sotto la Loggia di S. Giovanni, per portarsi al vicino Tempietto dei Caduti. I volontari avevano alla testa il presidente sig. Federico Ongaro, i vice presidenti sig. Antonio Vidoni e sig. Mario Rippa, il segretario sig. Levis e gli alfieri con il labaro sezionale e con i gagliardetti dei Volontari Ciclisti e dei Legionari Fiumani.

Messaggera gentile della balda schiera, fu la signora Lucia Grassi Basaldella, decorata di medaglia d'argento al valore, la quale depose dinanzi alla bronzea statua della Gloria un bellissimo mazzo di garofani cremisi, avvolto nel caratteristico fazzoletto garibaldino dei Volontari con la dedica: «Ai Caduti i Volontari di Guerra».

I Volontari, prima di lasciare il Tempietto, sostarono in reverente raccoglimento mentre i vessilli s'inchinavano in atto di omaggio.

Cerimonia tanto semplice, quanto austera e significativa.

***

Pure nella ricorrenza del 24 Maggio, la Presidenza dei Volontari di Guerra di Udine, si è recata a porgere il deferente saluto suo e della Sezione, a S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Liuzzi, intendendo con ciò di rendere omaggio a tutte le Forze Armate dello Stato.

S. E. si è compiaciuta di intrattenersi in lungo e cordiale colloquio con la Presidenza dei Volontari.

La visita del Dopolavoro tramviario triestino a Udine e a Tricesimo

Abbiamo pubblicato ieri nella seconda edizione della graditissima visita che la banda del Dopolavoro tramviario triestino ha fatto a Udine.

Gli ospiti, dopo aver recato una corona d'alloro al tempietto dei caduti, con un tram speciale si sono portati a Tricesimo ove le accoglienze furono quanto mai festose.

Erano ad attendere i tramvieri triestini il podestà rag. Ellero, il segretario politico dott. cav. Asquini, la banda locale del Dopolavoro ed una folla di gente. I dopolavoristi triestini vennero accompagnati in corteo sino all'albergo Boschetti ove seguì ottimamente servito il pranzo. Al termine pronunciarono elevati discorsi di circostanza inneggiando ai sentimenti di fratellanza che uniscono Udine a Trieste, il podestà di Tricesimo rag. Ellero, il vice-presidente del Dopolavoro udinese sig. Vittorio Marcovich, e il presidente del Dopolavoro tramviario di Trieste sig. Felcini. Dopo un omaggio al monumento dei caduti, gli ospiti facevano ritorno in città.

Il concerto in piazza Vitt. Emanuele II

La brava banda, di ritorno a Udine, ha tenuto un applauditissimo concerto in piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia del Lionello, dalle ore 17.45 alle 19. Gran folla di cittadini ha sottolineato con calorosi battimani ogni esecuzione, dagli inni patriottici — fra questi il fatidico «Inno di S. Giusto» — agli scelti brani d'opera. I bravi musicanti, sotto l'abile guida del maestro Camillo Capri, hanno saputo farsi veramente onore.

Detto concerto è stato alternato dal canto delle migliori villotte friulane, eseguite dai cori del Dopolavoro di Udine e di Passons.

Dopo una cena, signorilmente servita al Grande Albergo d'Italia, sotto la personale direzione del sig. Benedetto Beltrame, i dopolavoristi partirono alla volta di Trieste con i propri automezzi. Furono salutati dai gerarchi del Dopolavoro locale e dai colleghi udinesi, con applausi ed evviva.

LA SERATA

Nella serata, dalle 20 alle 21.30, la valente Banda Presidiaria del Corpo d'Armata ha tenuto un concerto pubblico in Piazza Vittorio Emanuele. La piazza era sfolgorante di luci e affollata di cittadini. Gl'inni patriottici hanno suscitato vivo entusiasmo e le singole esecuzioni dello scelto programma furono calorosamente applaudite.

La festa dell'8. Alpini

«Per l'incrollabile tenacia, il superbo valore, l'abnegazione di cui dettero prova i Battaglioni "Tolmezzo" e "Val Tagliamento" in aspre violentissime lotte, saldamente mantenendo il possesso d'importanti posizioni a prezzo di un largo e generoso olocausto di sangue» — *(Pal Piccolo-Freikofel, Pal Grande, 24 maggio-luglio 1915).*

«Per il fulgido valore e la granitica tenacia dimostrata in circostanze difficili su cime impervie ed in mezzo ad inenarrabili sacrifici, dai Battaglioni "Gemona", "Val Fella" e "Monte Canin" riaffermanti ognora le virtù guerriere della forte gente friulana» — *(Carnia, 24 maggio 1915 - 6 novembre 1917).*

Queste, le motivazioni con cui furono concesse al labaro dell'8. Reggimento Alpini, le due medaglie d'argento.

Sono mirabili pagine di gloria, scritte dai varii Battaglioni del Reggimento, all'inizio della guerra, anzi nelle primissime ore del 24 maggio 1915, per la conquista delle difficili e ben difese posizioni di Cima Pal Piccolo, del Freikofel, del Pal Grande.

Ieri, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il bel Reggimento ha festeggiato le sue glorie. sia a Udine che nelle varie sedi ove risiedono i Battaglioni (Cividale, Tolmezzo) ed i reparti distaccati a Chiusaforte, a Pontebba, a Tarvisio.

A Udine, la caserma era stata quasi trasformata da felicissime decorazioni di piante sempreverdi e da bandierine graziosamente disposte.

Al mattino, il col. cav. uff. Nasci, comandante il Reggimento, ha passato in rivista la truppa, dopo che il capitano Cossu comandante della 71.a Compagnia, aveva rievocato i fasti gloriosi dell'8. Alpini.

Nel pomeriggio, nell'ampio cortile della caserma si svolsero i giuochi sportivi ed il saggio ginnico.

Alla simpatica manifestazione, preparata con appassionata cura dagli ufficiali del Reggimento, e svolta in una atmosfera di gaiezza giovanile contenuta nella dovuta disciplina, assistevano il col. Nasci e tutti gli ufficiali.

Le gare ebbero inizio alle ore 15 con la corsa dei 100 metri; riuscì primo con una bella esibizione il soldato Antonio Fedrigo e secondo, Tita Colautti entrambi della 71. Compagnia; terzo e quarto arrivarono, rispettivamente: Elio Fattori e Libero Candon della Compagnia Deposito.

Seguì l'umoristica «corsa nei sacchi» della quale ecco i risultati: 1. Armando Lupieri, 2. Angelo Cristante, 3. Antonio Treu della 71.a compagnia, 4. Stellio Zilli della Comp. Deposito.

Interessante e movimentata la gara del tiro alla fune, conclusasi con la netta vittoria della 71. Compagnia; il secondo premio fu aggiudicato alla Compagnia Comando.

Un «numero del programma» che divertì molto fu la «rottura delle pignatte». Ben dieci grossi vasi erano appesi al filo e tutte contenenti, meno qualcuna, ogni grazia di Dio: caramelle, sigari, sigarette, denaro ecc. Per qualcuno, fu proprio... una manna dal cielo.

Infine, tre gagliarde squadre della 71. Compagnia, eseguirono un riuscitissimo saggio ginnastico, riscuotendo il plauso dei superiori e dei commilitoni.

E se si pensa che il loro istruttore, il ten. De Giorgio, li preparò in neanche quindici giorni, essendo tutte reclute da poco giunte al Reggimento, bisogna proprio dire che tanto il maestro, quanto gli allievi hanno fatto... miracoli.

La riuscitissima manifestazione, si chiuse con la distribuzione dei premi ai vincitori delle gare, premi consistenti in denaro.

***

Durante il giorno la truppa consumò il rancio speciale; alla sera godette della libera uscita fino alle 22.

Inaugurazione

Di un busto al Tomadini

Per l'annua ricorrenza del 24 maggio, l'Orfanotrofio Tomadini fu allietato di particolari festeggiamenti.

La prima comunione dei fanciulli sotto la protezione di Maria Ausiliatrice, la S. Cresima e lo scoprimento del nuovo busto in marmo del fondatore.

A tutto presiedette S. E. Mons. Arcivescovo che con appropriati e paterni riflessi, commemorò ogni cerimonia. Centinaia di bandierine tricolori garrivano al vento, la base monumentale rivestita di sempreverdi, gli orfanelli tutti giulivi in festa, vennero ripetute volte passati in rivista da S. E. e ripagati dal suo paterno e sereno sorriso.

L'opera scultoria uscì dallo scalpello del bravo artista Moro, capo officina nell'Istituto Tomadini.

Congratulazioni.

Lo scoprimento del busto

L'artistico busto del venerato fondatore è retto da un basamento. L'opera scultoria, uscita dallo scalpello del bravo artista Moro capo officina nell'Istituto Tomadini, è celata da apposita tela. Il rettangolare supporto, che si eleva nel centro del vastissimo cortile, reca ai quattro lati, su relative targhe di marmo venato, le seguenti concise epigrafi dettate dal compianto mons. G. Ellero: «Francisco Tomadini Orphanorum Patri Panem quotidianum, precibus et lacrimis imploratum - Per te pater coelestis Parvulis obtulit. - Aquam e terra scaturientem pleno ore - fontem salientem in vitam - inhiantibus animis haurite». E un getto di copiosa acqua sgorga dall'ampia bocca leonina d'un bronzeo mascherone.

Piante ornamentali, i vessilli Pontificio e Nazionale, circondano il monumento; schierati, a file inquadrate stanno sull'attenti gli orfanelli.

Mons. cav. Pietro Dell'Oste, Rettore dell'Istituto, in breve sintesi rende ragione della cerimonia.

Segue la rituale benedizione al busto che si scopre, ai fanciulli che devoti si curvano; brevi parole di commento pronunciate dal presule, lasciano entusiasti i figli e al grido di viva l'Arcivescovo, la mattutina cerimonia ha fine.

TEATRO PUCCINI

Vivo successo di "Bohème"

Iersera al «Puccini», è andata in scena la «Bohème», la popolarissima opera del grande e compianto maestro al cui nome il Teatro s'intitola. Possiamo dire subito che l'attesa non è andata delusa, poichè il successo si è delineato fin dall'inizio.

Il pubblico, fine e numeroso, ha rivolto vivissimi applausi a tutti gl'interpreti, gustando la bontà dell'esecuzione.

Isabella Pichetti ha incarnato deliziosamente il tenue e passionale personaggio di «Mimì»; voce morbida e duttile, ottima schola canora ed efficace giuoco scenico.

Irma Mion a profuso i suoi magnifici mezzi vocali e il suo brio indiavolato nella parte di «Musetta», ottenendo un particolare successo.

Che dire del comm. Angelo Minghetti? Celebre nella sua creazione della figura di «Rodolfo», egli ha entusiasmato il nostro pubblico fin dalle prime note; mirabile voce, padronanza e signorilità scenica, fanno di lui un artista veramente all'altezza della fama mondiale che circonda il suo nome. Il tenore Minghetti canta con i più puri e dolci accenti, con un timbro caldo ed incisivo, fraseggiando con valentia e trionfando negli splendidi acuti. Il suo successo personale ha raggiunto il culmine nelle due romanze, sottolineate da vivissimi consensi a scena aperta.

Il baritono Lorenzo Conati è molto piaciuto nella figura di «Marcello», che rese simpaticamente sia dal lato vocale che da quello scenico. Voce robusta e pastosa, di bella estensione.

Il basso Contini ha dato buon risalto alla parte di «Colline». Il baritono Mario Fornarola ha reso molto bene il personaggio di «Schaunard». Bene il basso comico Attilio Giuliani in «Benoit».

I cori, abilmente preparati dal maestro Corrado Muccini hanno figurato ottimamente, pronti sempre e disciplinati.

Bene l'orchestra, che sotto la valente guida del maestro Enrico Segattini, ha dato degno risalto le bellezze dello spartito pucciniano.

Di bell'effetto: movimenti scenici, curati dal direttore Arnaldo Giudici.

Meritano d'essere menzionati il maestro sostituto Alfredo Simonetto e il maestro rammentatore Vittorio Gavini.

Non ci soffermeremo sullo svolgimento della rappresentazione: basti dire che ogni atto ed ogni quadro sono stati sottolineati dal consenso del pubblico, il quale ha evocato più volte al proscenio gli artisti e il maestro.

***

La sala presentava un bellissimo aspetto: Pubblico distinto, molti ufficiali in alta uniforme, leggiadro sciame di eleganti signore. Nei palchi abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il Vice Podestà co. dott. Raimondo de Puppi.

La seconda galleria era rigurgitante: il buon popolo risponde sempre compatto al dolce richiamo dell'Arte.

Stasera seconda rappresentazione

Stasera seconda rappresentazione della «Bohème», e domani domenica terza rappresentazione.

La Società Tranvie del Friuli ha disposto per questa sera un tram speciale per Tarcento in partenza da Udine mezz'ora dopo terminato lo spettacolo della «Bohème».

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Un'altra partenza di bimbi per il mare

Stamane, col treno delle 9, sono partiti altri 250 bimbi dell'intera provincia, inviati a Cavazuccherina per la cura climatica dall'Ospizio Marino Friulano, che con questa seconda spedizione ha già provveduto all'accoglimento di oltre 400 fanciulli.

La partenza dalla nostra stazione ferroviaria si è effettuata con la solita regolarità, sotto la vigilanza dei preposti alla benefica Istituzione, i quali controlleranno personalmente, sul posto, la sistemazione dei piccoli friulani. Questi si tratterranno alla spiaggia almeno 45 giorni.

I prossimi scaglioni partiranno fra un mese circa.

Gita d'Istruzione a Campoformido

DEL R. LICEO CLASSICO

Accompagnati dal prof. Attilio Bonetto, capitano in congedo, gli alunni del R. Liceo Classico hanno visitato lo Aeroporto di Campoformido, gentilmente accolti dal Comando. I distinti ufficiali aviatori capitano Giorgio, tenente Fabretto, sottotenente Formentini, furono guida sapiente ai giovani studenti nell'impartire nozioni pratiche di aeronautica, della nuova meravigliosa organizzazione dell'Arma del Cielo, infondendo in tutti una più viva coscienza del nostro valore e della potenza della Patria in ogni campo della sua attività. Dopo avere assistito alla partenza ed all'atterraggio di alcuni apparecchi da caccia, gli studenti hanno fatto ritorno lieti delle nozioni apprese e col proposito di contribuire, secondo il comando del Governo Nazionale, alla propaganda perchè la Patria abbia sempre nuove possenti ali che solchino il cielo e piloti dal cuore saldo e dall'occhio acuto che le guidino per le sempre maggiori fortune d'Italia.

Giudizi di giornali

su "Letteratura e coltura nel Friuli"

Parecchi giornali si sono occupati, molto favorevolmente, della voluminosa e interessantissima opera del nostro concittadino prof. Francesco Fattorello sulla «Letteratura e coltura nel Friuli». Ci piace rilevare qui alcuni spunti della recensione che l'illustre scrittore Silvio Benco ha dedicato alla «grande opera», qualifica datale dallo stesso Benco.

«Quasi repentinamente (scrive), da autore lodato di brevi studi, di piccole opere, il prof. Francesco Fattorello da Udine, nella gioventù dei suoi anni, si è innalzato ad autore di una delle più vaste indagini storiche su la cultura che siano state intraprese nei paesi vicini a noi... Noi saremo gli ultimi a volerci meravigliare di questa opera: chè, intuendone il disegno e riconoscendo l'importanza di quelle parti di essa che il Fattorello andava pubblicando anni addietro nella sua Rivista delle «Tre Venezie», non abbiamo mancato di seguire a passo a passo l'interessante studio del letterato friulano.

«Nella «Storia della letteratura italiana e della coltura nel Friuli», questa bella regione d'Italia ha un'opera monumentale di compendio che ogni altra regione le può invidiare... Il Friuli è uno dei paesi raccolti presso le Giulie, e in Udine e in Gorizia ebbe due centri di potente irradiazione spirituale, e, quando occorre, politica, dei quali si sente l'azione efficace in tutta la storia nostra (cioè di Trieste). Consideriamo adunque come un libro nostro questa opera di ardimento e di polso condotta a fine in pochi anni da Francesco Fattorello, e di essa ci rallegriamo come d'un arricchimento intellettuale di tutta la regione».

E dopo aver parlato alquanto estesamente dell'opera e del modo con cui fu elaborata, con pazientissime e diligentissime ricerche e con lucido ordine; e ricordate le gravi difficoltà dal prof. Fattorello incontrate e superate per darci un così poderoso lavoro, che s'inizia con gli scrittori latini dell'Impero e con quelli del Patriarcato e giunge fino alla piena vita dei giorni nostri; il Benco scrive in chiusa:

«Nondimeno il disegno generale è stato messo a posto, anzi condotto a uno svolgimento esauriente: e quanti in avvenire lavoreranno su la coltura e la letteratura friulana, hanno agevolata l'opera da un nuovo libro fondamentale».

Istituto Fascista di Coltura

STASERA S. E. DARIO LUPI parlerà su «La storia di P. Mastri»

Stasera, dunque, la tanto attesa conferenza di S. E. Dario Lupi, sarà tenuta nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

L'on. Lupi ci parlerà di Pietro Mastri, valeroso poeta della sua terra.

Malgrado la veramente straordinaria serata, la presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura ha concesso l'ingresso libero.

IL TEMPIO OSSARIO DEI CADUTI

Da questa sera un modello del Tempio - Ossario dei Caduti per la Patria — in scala 1.50 e con sezione interna, cripte, ecc. — sarà esposto al pubblico sotto la Loggia, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il Tempio - Ossario, secondo il nuovo grandioso progetto, potrà contenere ventimila salme.

TIRO A SEGNO

Domani, dalle 16 alle 19, il campo di Tiro di Viale Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

ASSEGNI VITALIZI PER GLI IMPIEGATI ENTI LOCALI

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che presso la Segreteria Provinciale trovasi l'avviso al concorso per il conferimento di N. 360 assegni vitalizi a favore degli Impiegati degli Enti locali.

TAVAGNACCO

Trattenimento teatrale ad Adegliacco

Domani, domenica, ad Adegliacco, nell'ampio cortile - giardino della Trattoria alla Vittoria, di proprietà del sig. Petri, i valenti artisti del Ricreatorio Festivo Udinese daranno alle 13.30 un trattenimento teatrale sotto la direzione di P. Benaglia e di P. Strada, con interessante programma.

Seduta della Commissione Provinciale di propaganda granaria

Un concorso a premi per selezione delle sementi di riso — La Commissione giudicatrice del VI. Concorso provinciale per la Vittoria del Grano.

Giovedì tenne seduta la Commissione Prov. per la Propag. Granaria, presieduta dal sig. cav. Giuseppe Morelli de Rossi, presenti inoltre i signori: cav. prof. Bonomi, dott. Canciani, dott. Giacomelli; cav. uff. prof. Feruglio; cav. geom. Gennari; cav. prof. Marchettano; cav. agr. Mizzau; prof. Rossi; gr. uff. dott. Rubini; sig. Luigi Viezzi; giustificato ing. Aprilis.

La Commissione anzitutto prese atto delle dimissioni presentate dal dott. G. Panizzi, trasferitosi a Milano, e deliberò di mandargli un fervido saluto di riconoscenza per l'opera prestata a vantaggio dell'agricoltura friulana.

Venne poi deliberato di indire, anche per il corrente anno, un concorso per la selezione delle sementi dal riso, con le stesse norme del concorso precedente ed un ammontare di premi di L. 3000.

La Commissione discusse lungamente ed esaurientemente sulla delimitazione delle zone da ammettersi ai benefici della Legge 16 giugno 1927, N. 1042, votando in fine un ordine del giorno proposto dal gr. uff. dott. D. Rubini, nel senso di soprassedere alla delimitazione delle zone, in attesa di chiarimenti chiesti al Ministero della Presidenza e di valersi anche del materiale raccolto dalla Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, interessando all'uopo il direttore della stessa prof. Feruglio.

La Commissione passò infine a trattare del VI. Concorso Nazionale Provinciale per la «Vittoria del Grano» rilevando che gl'inscritti della nostra Provincia sono in numero di 230.

Deliberò di completare la Commissione giudicatrice, composta, come dal decreto del Capo del Governo, dei membri della stessa Commissione Granaria Provinciale e dei tecnici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, con la nomina di altri membri, ai quali, in un primo tempo, è deferito il compito di procedere, in unione con i Cattedratici alla visita dei frumenti in concorso, nella rispettiva zona di azione.

Cosicchè la Commissione Giudicatrice Generale del Concorso risulta come segue:

a) I membri della Commissione Provinciale Granaria: 1. Morelli de Rossi cav. Giuseppe; 2. De Puppi co. Raimondo; 3. Rossi prof. Italo; 4. Feruglio cav. uff. prof. Dom.; 5. Villoresi cav. Achille; 6. Canciani dott. Giacomo; 7. Viezzi Luigi; 8. Gennari cav. Giuseppe; 9. Mizzau cav. Giuseppe; 10. Bonomi prof. Zaccaria; 11. Aprilis ing. Napoleone; 12. Rubini gr. uff. dott. Domenico; 13. Giacomelli dott. Guido.

b) I membri aggiunti nominati in seduta 16 corr.: 1. Costantini Scala dott. cav. Carlo, Palmanova; 2. Rabasso ing. Emanuele, Cervignano; 3. Boaro Emilio, Cervignano; 4. Fantini agr. Mario, Cividale; 5. Gasparotto G. B., S. Giovanni al Natisone; 6. Pez Mario, Porpetto; 7. Picottini Aristide, Rivarotta; 8. Bertossio Vincenzo, Tricesimo; 9. Andreoli Francesco, Tarcento; 10. Marchi Ermanno, Castions di Zoppola; 11. Cattaneo co. Alfonso, Pordenone; 12. Pulaiti cav. Leone, Pordenone; 13. Vincenzini cav. Angelo, Sacile; 14. Tramontini Fabiano, S. Giorgio Richinvelda; 15. Dobrowolny Marino, Maniago; 16. Gattolini Cornelio, Romans di Varmo; 17. Morocutti dott. Alfonso, Pravisdomini; 18. Vicenzini Francesco, Morsano al Tagliamento; 19. Rinaldi Giovanni, Sedegliano; 20. Cescutti Giuseppe, Colloredo di M. A.; 21. Brida cav. Tito, Percoto; 22. Cescutti cav. Vittorio, Flaibano.

c) Membri esperti consultivi: I direttori e reggenti delle Sezioni ordinarie della Cattedra.

d) Segretario generale e relatore: il direttore della Cattedra.

L'omaggio degli agricoltori friulani

AD ANNA FABRIS

Lunedì, nel pomeriggio, il presidente della Cattedra gr. uff. dott. Domenico Rubini, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Sezione Agraria del Consiglio dell'Economia e della Commissione Provinciale Granaria e il prof. Marchettano direttore della Cattedra e del giornale «L'Agricoltura Friulana», si recarono a Zompicchia, presso la signora Anna Fabris, per porgere alla festeggiata l'omaggio ed il plauso della Cattedra e degli agricoltori friulani.

NEL CONSORZIO ANTIFILLOSSERICO.

Il Ministero dell'Economia Nazionale, in considerazione che nella Commissione del Consorzio Antifillosserico sono venuti a mancare vari membri, e che, d'altra parte, in seguito alla creazione della nuova provincia di Gorizia, occorreva facilitare la separazione d'interessi fra il Consorzio della provincia di Udine e quello istituendo per il Goriziano, ha sciolto la Commissione stessa, nominando Commissario Straordinario, fino alla ricostituzione della ordinaria rappresentanza, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi, che già copriva la carica di Presidente.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 125 a 128, granoturco giallo da 118 a 120, granoturco bianco da 110 a 115, cinquantino da 108 a 110, segala da 93 a 95, avena da 98 a 100.

Foraggio — fieno dell'alta I. qualità da 45 a 50, erba spagna nuova da 24 a 27, paglia da 21 a 22, strame scuro da 17 a 19.

Foglia gelso — senza bacchetta a 60.

Combustibili — legna da fuoco forte tagliato da 12 a 15, legna in sorte da 9 a 11, fascine da 9 a 10, carbone di legna da 44 a 45.

Asparagi e.... "scarponi"

Riceviamo:

Ricordiamo che questa sera con un Tram speciale in partenza da Porta Gemona alle 7.30 gli ex Alpini muoveranno alla volta di Tricesimo ove seguirà l'annuale e tradizionale cena a base di «ùs e sparchs».

Gli ex Alpini di quel fiorente gruppo «O là o rompi» preparano agli ospiti festose accoglienze: Pieri Ellero ha già tutto predisposto perchè la serata non riesca da meno di quelle degli anni precedenti.

Si dice che il sig. Boschetti, nella cui ben nota Trattoria seguirà la bella riunione, nel pomeriggio di oggi darà il fuoco a una dozzina di marmitte da campo (nel suo ampio cortile) nelle quali bolliranno fino a perfetta cottura due quintali di eccellenti asparagi.

Si sa inoltre che il sig. Boschetti, letti i resoconti dei massimi giornali di Roma sulla indimenticabile radunata del 6 e 7 aprile degli ex scarponi nella capitale, abbia «preso in forza» parecchie botti di vino bianco e nero per la circostanza.

Bisognerà quindi fargli onore!

Non v'è dubbio adunque che la simpatica riunione sarà come sempre ispirata a quei sentimenti di fraternità e di cameratismo che gli ex scarponi non smentiranno mai, e perciò tutti vi prenderanno parte.

Inutile dire che la brava fanfara Alpina di Tricesimo, che tanto onore si è fatta a Roma, sotto la appassionata guida dell'amico Angelin Bertoli, suonerà a tutto andare gli inni e le nostalgiche canzoni che i figli della montagna cantarono in guerra e continuano a cantare in tempo di pace.

giuspas.

Ce fastu?

Sta per essere distribuito il numero di maggio (quinto della quinta annata) del «Ce fastu?», Bollettino ufficiale della Società Filologica Friulana, diretto dall'egregio nostro collaboratore prof. Emanuele Fabbrovich.

Eccone il sommario:

I cognomi indigeni del Friuli (quarto elenco) — Nomi di famiglia di Gemona nel secolo XVI (A. Tessitori) — Com'è visto il Friuli in Italia (Il «Ce Fastu?») — Folklorismo è Italia nuova (panorama di manifestazioni friulane), (Em. Fabbrovich) — Leggende dai cis'ciel di Pinzan — La fin dal Beât Beltram (collaboratore A. Linzi) — Attualità: Cognomi friulani in Istria (R. M. Cossar) — Fantasie: Le Sense (Lodovico Querini) — Barzelete (Bepo Rupil) — Blec Boton (Tite Robul) — Note storiche: Spigolature di Maniago dal 1567 al 1616 (collab. A. Linzi) — Rimembranze — Mondo poetico (vari componimenti in versi) — Sulla copertina, annunzi di pubblicazioni che interessano il Friuli. Accompagna il numero un «Notiziario per i friulani all'estero», supplemento con idea felicissima introdotto da poco e che deve riuscire assai gradito ai nostri comprovinciali sparsi in tutte le parti del mondo.

Come si vede dal sommario, anche questo numero riesce variato e interessante. Ci piace far menzione particolare di alcuni scritti; e cominciamo col dar lode per le spigolature mietute qua e là di quanto si pubblica intorno al Friuli: è bene infatti conoscere ciò che si dice di noi, per quello spone a far meglio che ne deriva per meritare alla nostra Piccola Patria, prima della guerra pressochè sconosciuta agli altri italiani, quella considerazione ch'essa si merita. E ci fa piacere il leggere quel che del Friuli scrive Guido Marta nell'«Arcilibro», vantare esso cioè nel campo della lirica e della prosa dialettale, «uno dei migliori posti nel Veneto, per quanto i suoi poeti se ne rimangano un po' appartati, in ombra...».

La leggenda su «La fin dal Beât Beltram», è riprodotta da «Pagine Friulane»; ricordiamo, in proposito di essa, un aneddolo elettorale abbastanza curioso. Durante una lotta combattutasi nel Collegio di Palmanova - Latisana per l'elezione di un Deputato al Parlamento (erasi ancora al «collegio uninominale»), una delle più vivaci lotte che ricordiamo, la leggenda stessa fu fatta servire come arma elettorale. I conservatori sostenevano la candidatura del conte De Asarta; i liberali-democratici, quella del conte Di Brazzà. E poichè nella leggenda intessuta intorno all'assassinio del Beato Bertrando, il popolarissimo Patriarca ucciso sulle praterie di San Giorgio della Richinvelda, tra i congiurati figurava anche il nome del co. di Brazzà, il Comitato «deasartino» pescò nelle «Pagine Friulane» la leggenda stessa e la fece ristampare a migliaia di copie che poi diffuse gratuitamente fra gli elettori di quel Collegio, per rendere inviso il casato illustre dei Brazzà fra il popolo. A tanto portava l'accanimento delle battaglie elettorali di quel tempo, ormai sorpassato!

Interessanti le spigolature storiche di Maniagò dal 1567 al 1616: ricavate anche queste dalle «Pagine Friulane», cui le aveva comunicate il chiarissimo e benemerito dott. Joppi. Per chi si lagna dell'andamento attuale delle stagioni, accenneremo che in quelle Spigolature è ricordata una terribile piena dei nostri fiumi Cellina, Meduna e Tagliamento avvenuta il 28 ottobre 1567 — piena che ha «menato via» molini, case e «mezzo la villa di Spedaletto presso Gemona...», «e ha annegato infinità di persone e animali». Ed accenneremo ancora che «addì 21 marzo 1570 marti tanto nevegette la notte e il giorno con un vento grande che non si poteva stare per le piazze dai freddo...». Par di leggere la cronaca meteorologica dell'ultimo marzo!

Del «Mondo poetico», ricordiamo le patriottiche sestine del cav. Alberto Michelstädter su «I Garibaldini e Gurizza» (29 aprile 1929); e le angosciate quartine «Lussiûte dal falcèt» di Pieri Corvàt; i versi nostalgici di Pieri di Sandeèl il quale da Nuova York, dove risiede non può dimenticare e non dimentica il suo Friuli, la sua casa; e «Son lornadis lis sisilis», della signora Maria Gioitti Del Monaco, versi scorrevoli, delicati, pieni di leggiadria e di sentimento.

ALTA NOMINA DEL PROF. MARCHETTANO

Apprendiamo con vivo piacere che Il Ministro per l'Economia Nazionale S. E. on. Martelli con recente decreto, ha chiamato il prof. Enrico Marchettano a far parte del «Comitato per la propaganda agraria ed i corsi professionali», istituito presso il Ministero medesimo in forza del R. Decreto 7 marzo 1929 N. 329, con l'ufficio di esercitare le importanti attribuzioni ad esso deferite dalle leggi sull'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e sui Corsi professionali ai contadini.

Il Comitato è presieduto dal Ministro dell'Economia Nazionale, o in sua vece, dal Sottosegretario di Stato; è composto del Direttore Generale dell'Agricoltura, del Direttore Capo della Divisione competente, di tre Direttori provinciali di Cattedre e da un Direttore di Sezione.

Al prof. Marchettano che al valore unisce una rara modestia, e che come direttore della nostra Cattedra Ambulante si è reso veramente benemerito dgli agricoltori friulani, le nostre più vive e cordiali congratulazioni.

LA SOCIETA' OPERAIA CATTOLICA IN GITA A TARCENTO

Domani avrà luogo la gita sociale della Società Operaia di M. S. con meta Tarcento e Vedronza. Partenza alle ore 7.40 da porta Gemona. La gita è quanto mai attraente.

BAMBINO DIMENTICATO IN FRANCIA

Veniamo informati di uno strano fatto avvenuto tempo fa. In questi giorni una donna di Obenetto (Clodig) rimpatriava dalla Francia con un bambino di 4 anni, ma la donna giungeva sola in paese: il bambino a detta della donna era stato... dimenticato in una stazione francese di frontiera.

Ora, a cura delle autorità il bambino è stato rimpatriato ed è giunto al paese natio.

FIERE E MERCATI BOVINI DELLA SETTIMANA

Lunedì 27 — Tolmezzo, Palmanova, Buia, Valvasone, Azzano X; Spilimbergo.

Martedì 28 — Paluzza Martignacco.

Mercoledì 29 — Mortegliano, Sacile.

Sabato 1 giugno — S. Giorgio di Nogaro, Pordenone, S. Giovanni al Natisone.

Domenica 2 — Tolmino.

Cinema Concerto EDEN

L'Istituto Nazionale L. U. C. E. ricorda alla cittadinanza che oggi, sabato, alle ore 15 precise, avrà luogo al Cinema Eden l'ultimo spettacolo del corrente anno scolastico col seguente divertentissimo programma: «Giornale Cinematografico Internazionale», notiziario di attualità col più importanti avvenimenti del mondo; «Vita da cani», meravigliose avventure eroicomiche in quattro atti interpretate dal celebre Charlot; «Filomena alla classe degli asini», comicissima americana in due atti di grande successo.

L'esito brillantissimo ottenuto dall'Istituzione di questo primo anno che chiameremo di esperimento, lascia prevedere che il «Cinema del Fanciulli» avrà in seguito una vita continuativa.

Chiudendo questo ciclo di spettacoli, l'Istituto Nazionale L. U. C. E. sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento a tutte le Autorità locali, che furono prodighe di larghi appoggi morali; uno fervido alla Stampa cittadina, che col completo disinteresse ha appoggiato in pieno l'Istituzione; i sensi di indimenticabile riconoscenza alla Direzione del Cinema Eden, che per ben 40 spettacoli ha messo a disposizione senza alcun compenso l'elegante sala; ed infine un elogio all'instancabile Fiduciario Provinciale dell'Istituto L. U. C. E., sig. Remo Volterra, chè ad Egli si deve l'esito magnifico della riuscita del «Cinema dei Fanciulli».

PER LE SOLENNITA' AI CADUTI DI FAGAGNA

Per la solenne cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti di Fagagna la tranvia Udine-S. Daniele rende noto che in seguito ad intesa col Comitato il treno straordinario festivo in partenza alle ore 15 da P. G. e treni bis occorrendo arriveranno a Fagagna in tempo per l'inizio della cerimonia.

GRUPPO UFFICIALI E SOTTUFFICIALI PENSIONATI

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

E' stato costituito il Gruppo Provinciale Ufficiali e Sottufficiali di terra e di mare pensionati.

Il Direttorio prega i colleghi di trasmettere con cortese sollecitudine le adesioni alla Segreteria dell'Associazione via Rialto numero 17.

COLONIE MARINE E MONTANE per i figli dei dipendenti dello Stato

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica che il tempo utile per la presentazione delle domande per l'invio di fanciulli alle colonie marine e montane a totale carico dell'Opera di Previdenza è stato prorogato al 31 maggio.

I funzionari dello Stato non superiori al grado 9. che desiderassero avere gli opportuni chiarimenti si dovranno rivolgere alla Segreteria del Pubblico Impiego via Rialto 17. Udine.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della negoziante Santina Renello da Pordenone.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Francesco Ferlan, curatore provvisorio l'avv. Mole, fissando al 10 giugno la prima adunanza dei creditori, al 22 detto il termine per la presentazione dei titoli di credito, il giorno 8 luglio la chiusura del processo di verifica.

Cronaca Sportiva

Udinese - Mantova

(Campo Moretti - domani ore 15)

(g.a.c.) La squadra bianco-nera concittadina, il cui finale di campionato, affatto soddisfacente, ha un po' amareggiato gran parte dei suoi ammiratori, si appresta ad ospitare la pur discontinua ma sempre battagliera compagine virgiliana.

L'Udinese, che a Forlì ha visto forse crollare in definitiva le speranze di raggiungere il capogirone, di fronte all'incombente pericolo di vedersi scalzata anche dal secondo posto, cercherà domani di riprendersi forzando muscoli, cuore e volontà. Per i colori bianco-neri il successo ha valore notevolissimo; del resto a campo Moretti finora non è passato nessuno e non siamo d'avviso che proprio l'ultimo incontro che si combatte sul suo rettangolo debba fare eccezione alla regola anche con una Udinese anemica. La vittoria vuol dire quasi aver assicurato il secondo posto; e un non improbabile successo friulano, nell'ultima giornata, contro i faentini di fronte a un altro passo falso dei monfalconesi col Grion riporsi coi bianchi di Krappan in prima fila. Tutto è possibile anche se per l'Udinese i fili della speranza non abbiano maggior resistenza di quelli di una ragnatela.

Il Mantova, che nel suo campo ha fortunosamente avuto la meglio per un soffio sui concittadini, non terrà però affatto conto del destino dell'avversaria e cercherà con tutte le sue possibilità di confermare l'esito di andata o perlomeno di non andare più in là del risultato pari.

Ad ogni modo la partita si prospetta quanto mai accesa e tale da richiamare a campo Moretti il pubblico delle grandi occasioni.

Come prenderà il campo l'Udinese:

Cassetti; Cantarutti (cap.) e Bellotto; Gerace, Bonino e Zilli; Tosolini, Barbetti, Foni, Tavano e Palmano.

IL MONFALCONE

che domani riposa, giocherà il suo ultimo incontro di campionato col Grion di Pola giovedì 30 corrente.

— Data la squalifica del campo del C. A. Faenza, la gara Udinese-Faenza avrà luogo il 2 giugno p. v. a Bologna sul campo del Bologna F. C.

Invito alle squadre libere di calcio

L'Edera Sportiva Udinese ottenuta l'autorizzazione del comitato locale dell'U. L. I. C. ha indetto un torneo fra squadre libere di Udine e Provincia.

Le gare avranno inizio il giorno 9 giugno prossimo sul campo di via Chiavris e la Commissione incaricata per l'organizzazione del torneo si è già messa al lavoro.

Si invitano pertanto le singole società che intendono iscrivere le proprie squadre a questo torneo di calcio di tenersi preparate perchè fra giorni sarà pubblicato il relativo regolamento del torneo.

Saranno in palio ricchissimi premi per le società e artistiche medaglie per i singoli componenti la squadra.

Plaudiamo di cuore a questa ardita iniziativa di questa anziana società che ha iscritto nel suo albo d'oro un glorioso passato.

U. L. I. C.

L'incontro interprovinciale Azzurra-Gradisca

L'Azzurra, la squadra uliciana campione della provincia di Udine, s'incontrerà domani, a Gradisca d'Isonzo colla squadra uliciana di quella città a sua volta campione provinciale di Gorizia.

L'incontro è di semifinale e vale pel campionato italiano Ulic.

Alla squadra udinese i migliori auguri di affermazione.

Interessante incontro di tennis tra Udine e Trieste

Domenica 26 corr. sui magnifici campi del Tennis Club di Udine, posti in viale Gorizia, si svolgerà un interessante incontro tra una squadra di giocatori del Club di Udine e una di un Club di Trieste.

Le squadre saranno formate di 6 uomini e 3 signore. Si giocheranno 6 singolari uomini, 3 singolari signore, 3 doppie uomini e 3 doppie miste. Riuscirà vittorioso il Club che avrà ottenuto un maggior numero di vittorie nelle singole gare.

Questo sarà il primo dei quattro incontri che le due società dovranno disputare (due a Udine e 2 a Trieste) per vincere la ricca coppa d'argento che è stata posta in palio.

La squadra udinese sarà composta dalla contessa Moizo, dalla signora Ricca, dalla contessina Andreina di Caporiacco, dal dott. Carlo de Braida, dall'avv. Franco Novacco, dall'ing. Carlo Ermolli, da Lao Menazzi, dal dott. Luigi Fattorello e dal dottor Melchiorre Chiussi.

I triestini si fanno nettamente preferire sopratutto, grazie al valore dei due fratelli Paoletich, giocatori completi, consumati a tutte le astuzie. Il loro gioco poderoso dovrebbe avere la meglio sui nostri che con essi dovranno misurarsi.

L'orario delle gare è giusto: 10-12 — 14-19. La Direzione del Club rende noto che l'ingresso ai campi è libero.

La gita ciclo-turistica

Come annunciato la S. E. F., sezione del Dopolavoro, organizza, previo incarico della Delegazione dell'O. N. D., la prima grande gita provinciale ciclo-turistica a Redipuglia. Pertanto i pochi soci che non sono ancora iscritti possono rivolgersi alla Sede Sociale dove pure è visibile il programma dettagliato della manifestazione.

Il percorso che seguirà la carovana è il seguente: Udine — Cussignacco — Pavia — Percotto Chiopris — Versa — Romans — Sagrado — Redipuglia e ritorno per la stessa strada.

Si raccomanda l'uso del costume escursionistico.

Si avvertono inoltre i simpatizzanti del G. C. Azzurra che domenica l'Azzurra della S. E. F. giocherà a Gradisca d'Isonzo contro la squadra locale per le semifinali del Campionato U.L.I.C.; quindi partecipando all'adunata a Redipuglia si avrà modo di assistere alla gara.

Per la partecipazione non è fissata nessuna tassa d'iscrizione.

CICLISMO

IIª COPPA CORDOVADO

Come annunciato, per merito del Comitato dell'O. N. B. di Cordovado è colla collaborazione del solerte e benemerito Club Ciclistico Lino Stefanutti di S. Vito al Tagliamento, verrà disputata, domani 26 corrente, la seconda edizione della «Coppa Cordovado», gara che si svolgerà sul percorso seguente: Cordovado, Bagnarola, S. Vito, Bannia, Pordenone, Cordenons, San Quirino, S. Foca, Ponte Giulio, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Sequals, Spilimbergo Valvasone, S. Vito e Cordovado per un complessivo di circa cento chilometri. Vi possono prender parte tutti i corridori di quinta categoria regolarmente affiliati all'U. V. I.

Le iscrizioni (lire 3) si ricevono presso il signor Vincenzo Pinni, segretario dell'O. N. B., in Cordovado e presso il C. C. Lino Stefanutti in Savorgnano. Esse rimarranno aperte fino a un'ora prima della partenza, fissata per le ore 13. Il ritrovo dei corridori avverrà alle 12.30 alla sede del Fascio.

La gara, cui vigerà il regolamento dell'U. V. I., è dotata di ricchi e numerosi premi in medaglie ed oggetti. Alla società che avrà i migliori classificati fra i primi cinque arrivati, verrà assegnata definitivamente la «Coppa Cordovado».

Alla importante gara hanno assicurato la loro partecipazione i migliori elementi della regione Veneto-Giulìana.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Celebrazione del 24 maggio

(24) Oggi, per la fausta ricorrenza del 14. anniversario della dichiarazione di guerra contro gli Imperi Centrali, questa cittadina ha assunto l'aspetto festivo. Le vie sono animatissime e numerosi tricolori, in segno di gioia e di ricordo, sventolano dagli edifici pubblici e privati.

Ed è veramente indimenticabile quella giornata radiosa di maggio; in cui come un sol uomo, il Popolo d'Italia accorse sulle piazze a lanciare il grido di guerra; quello che doveva schiudere la via a quel nostro avvenire di grandezza che oggi intravediamo più chiaramente e più vicino.

Quantunque le cerimonie, diremo quasi ufficiali, siano state rimandate a domenica per non turbare il ritmo lavorativo della settimana, il Corpo Magistrale, però, non ha voluto lasciar scorrere questo giorno senza condurre le scolaresche a deporre un fiore sulla pietra che ricorda il sacrificio e l'eroismo di quanti s'immolarono per la grandezza di questa nostra Terra, mille volte sacra.

E' questo il mezzo migliore per accendere nei petti dei vivi il culto, per gli eroi della Patria; è questo l'esempio che meglio incita a più fortemente operare; è questo il battesimo della forza cosciente che, in piedi, vigila ed aspetta.

Il lungo corteo era preceduto dalla guardia d'onore scolastica, a cui seguivano i reparti dell'avanguardia e dei balilla, le giovani e piccole Italiane e le scolaresche al completo.

Al canto di inni patriottici, dal piazzale delle scuole, dove il R. Direttore Didattico, sig. Tito Italo Bosello, ha tenuto un breve ed appropriato discorso, il corteo si è recato a deporre ai piedi del Monumento ai Caduti una bellissima corona di fiori bianchi e rossi.

Poi il corteo si è riordinato per la sfilata, dopo la quale, in tripudio di canti, si è fatto ritorno al luogo di partenza, dove sono state rotte le file.

Semplice, è vero, la cerimonia, ma grande nel suo significato e più grande negli effetti, se essa è valsa ad accostare, sia pure di un solo passo, la nostra anima a quella più pura e forte degli Eroi.

Convocazione dei Combattenti

La locale Sezione dei Combattenti avverte:

Tutti gli iscritti e non iscritti alla locale Sezione dei Combattenti dovranno trovarsi domenica 26 corr. mese, alle 10 precise sul piazzale del Teatro Comunale. Di là, inquadrati, essi muoveranno verso il Monumento ai Caduti, dove deporranno una corona.

Nella serata poi, in Piazza Littorio, sarà proiettata una film «Luce» a sfondo istruttivo.

MARTIGNACCO

La cerimonia di domani

Per la cerimonia patriottica che si svolgerà qui domattina, domenica, l'illustre nostro Podestà colonnello cav. Cauli, ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — La Centuria G. Gentile della M. V. S. N., composta di Militi della nostra terra, celebrerà Domenica in Martignacco il quinto anniversario della sua costituzione.

Per ciò che l'esercito della rivoluzione fascista rappresenta: cioè la difesa armata contro ogni insidia interna ribelle e sovvertitrice, contro ogni offesa esterna dal cielo, dal mare, dalle Alpi; per tutte le speranze che ridesta in noi la sua funzione civile e guerresca; per l'ideale fascista di grandezza e di gloria, che, per virtù del Duce, unisce oggi, cittadini e soldati d'Italia in un blocco solo di reciproco amore; inneggiamo alla Milizia delle Camicie Nere, truppa di ogni sacrificio e di ogni ardire, tutelatrice d'ordine in pace, strumento di vittoria in guerra!

Martignacco, 24 Maggio 1929 - A. VII

IL PODESTA'

Programma delle cerimonie

Ore 10.30, Riunione sul Piazzale del Municipio delle Rappresentanze ed Autorità per recarsi in corteo al Monumento ai Caduti — 11, Consegna alla Centuria G. Gentile della drappella offerta dal Fascio Femminile di Martignacco; sfilamento della Milizia e Rappresentanze — 11.30, Vermouth d'onore in Municipio alle Autorità — Rancio dei Militi distribuzione ai Balilla di biscotti offerti dal Comitato Comunale O. N. B.

REMANZACCO

I Balilla in gita

Domenica scorsa 19 corr. i balilla ed avanguardisti del Comune si recarono in gita di istruzione, accompagnati dal Presidente del Comitato, dal Direttore delle Scuole e da tre insegnanti, a Cividale. Dopo aver assistito alla S. Messa, partirono da Remanzacco col treno delle 8.35 giungendovi alle 8.50 festosamente accolti da quel Comitato e da quei Balilla schierati fuori della Stazione.

La fanfara dell'Istituto Orfani di guerra attendeva nell'interno della stazione, gli ospiti, che all'arrivo intonava gli Inni della Patria.

Affratellate con quelle di Cividale, le piccole camicie nere, ben inquadrate percorsero con la musica in testa, le vie cittadine e si recarono a rendere omaggio ai Figli dei Gloriosi Caduti per la Patria e visitarvi quell'Istituto Orfani di Guerra. Quivi ad attendere la balda giovinezza d'Italia si trovava Mons. cav. Aita, Rettore dell'Istituto che porse il saluto ed il benvenuto ai piccoli militi, che furono poi dallo stesso, accompagnati a visitarvi tutti i vasti locali.

Lasciato l'Istituto, dopo che il Presidente del Comitato ed il Direttore delle Scuole ringraziavano calorosamente Mons. Aita per la sua non comune gentilezza si recarono a visitare il Museo Archeologico ricevuti dal prof. Della Torre che diede ai più grandicelli delle interessanti spiegazioni.

Alle 12 nel cortile delle scuole elementari, il Comitato di Cividale offrì agli ospiti la refezione. Si recarono poi a visitare i vari monumenti cui è ricca quella vetusta città, al Duomo ed a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Un vivo elogio agli organizzatori ed ai benemeriti insegnanti.

TRICESIMO

Messa per i Caduti

24. — Fin dal mattino il tricolore sventola oggi da ogni edificio pubblico e privato.

Per iniziativa del Direttorio degli ex Combattenti, è stata celebrata dal pievano una Messa nel tempietto dedicato ai Caduti, sul colle di San Pietro in Zucco.

Madri e Vedove, una rappresentanza di ex combattenti con bandiera, il padre della medaglia d'oro Pellizzari, gli alunni della scuola preparatoria «Principe Umberto» con vessillo e diversi fedeli intervennero alla sacra cerimonia, per ricordare i gloriosi caduti e commemorare la data fatidica.

SAN DANIELE

SEMINA DI AVANNOTTI DI TROTA

Per cura della Sezione di Cattedra di Udine-S. Daniele vennero nel corrente mese seminati 20.000 avannotti di trota di fiume nelle acque del Ledra e suoi confluenti Lini e Corno allo scopo di aumentarne la pescosità.

Gli avannotti provenivano dall'incubatorio piscicolo di Buia e presenziarono alla semina i signori: Lenarduzzi, Podestà di Maiano, dott. Dorta e Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Cinema Teatro Corradini

Domani, domenica, al Cinema Corradini si darà «Il Cavaliere della Rosa» di Riccardo Strauss. Film colossale in 6 atti. Interpreti principali: Huguette Duflos e Jaque Catelaine. «Il Cavaliere della Rosa» giunge a San Daniele con l'aureola dei trionfali successi. Fantastica messa in scena. Precederà il film Luce «Il Varo del Conte Grande».

Non vi sarà nessun aumento di prezzi.

CRONACA GEMONESE

La celebrazione del 24 maggio

Con una significativa cerimonia ebbe luogo oggi la celebrazione dell'entrata in guerra delle nostre gloriose truppe. Al mattino tutte le scolaresche con il loro direttore didattico sig. Ermes Zumino, i Balilla al Comando del Console m.o A. Morgante e dei comandanti di Centuria m.i L. Fachini e L. Tita, le Piccole Italiane con la insegnante maestra M. Rossini, si recarono in Piazza Vitt. Em. II per rendere devoto omaggio al Monumento ai Caduti nostri gloriosi morti per la più grande Patria. Dopo un minuto di raccoglimento, vennero deposti dagli scolari dei fiori e quindi cantati gli inni nazionali.

Ma alle ore 12 un'altra più significativa dimostrazione di riconoscenza compivano gli ex Combattenti, che con fanfara in testa si recarono a rendere gli onori al Monumento ai Caduti, ai loro cari ed indimenticabili camerati. Dopo il rituale minuto di raccoglimento furono suonati i fatidici inni della Patria, che vennero dai presenti ascolta a capo scoperto e con profonda devozione. Una cerimonia austera che sintetizza tutta la fede dei nostri valorosi ex combattenti. Alle 12.30 gli ex combattenti si riunirono al Buffet del Teatro Sociale per fraternizzare con il consueto rancio, abilmente servito dall'ex trincerista sig. R. Sabidussi. Erano presenti l'infaticabile Presidente della Sez. Comb. sig. F. Diciomma, il console cav. Liuzzi, il maggiore cav. Mandò comandante il Presidio, il vice Podestà sig. Giovanni Stroili, il segretario capo del Comune cav. A. Rossini, il cav. Antonelli e molte altre personalità ufficiali della M. V. S. N. e Esercito, nonchè sottufficiali ed un numeroso stuolo di ex combattenti. Circa 130 erano i coperti. Durante la mensa venne estratta una piccola lotteria il cui ricavato andò a beneficio della locale Sezione.

Vennero spediti i seguenti telegrammi: «S. E. Aiutante Campo S. M. il Re - Ex combattenti Gemonesi rievocando epiche vicende di gloria rinnovano alla Maestà del Re loro fedeltà e devozione. Presidente: F.to: Diciomma».

«S. E. Mussolini, Roma — Al rinnovatore d'Italia e rivendicatore della Vittoria Combattenti Gemonesi esprimono loro devozione. — F.to Diciomma».

«Colonnello Nasci 8. Regg. Alpini, Udine — Combattenti Gemonesi riuniti fraternamente fatidica data ricordano camerata eroico 8. Alpini custode maggiori glorie guerriere gente friulana. — F.to Presidente Diciomma».

«Comandante 2. Regg. Fanteria, Udine — Combattenti Gemonesi riuniti fraternamente con forze armate d'Italia per festeggiare fatidica data 24 maggio esprimono sensi loro devozione alle balde et eroiche camicie rosse — F.to: Presidente Diciomma».

Il Capo Manipolo sig. G. Dall'Aglio con commoventi parole sgorgate dall'animo e esaltando il grande mutilato Nicolino: viva i nostri morti, viva i combattenti e gloria al nostro glorioso e magnifico mutilato che ad ogni ricorrenza che allieta l'animo di coloro che hanno fatto il loro dovere, è presente purissimo di fede e di amore a ritrovare una fonte nuova di forza che gli dia la gioia di vivere ancora, pensando sempre all'ora in cui tutto ha dato in una dedizione completa di animo e corpo e per il bene della Patria e del Re. Viva il camerata Nicolino. Seguì un lungo e nutrito applauso tanto all'indirizzo del grande mutilato come dell'oratore. Il Nicolino volle ossequiare tutte le autorità presenti. Applaudito fu pure il maggiore cav. Mandò che con brevi e sentite parole affermò che se un domani e qualora la necessità lo imponesse, per la difesa della nostra cara Patria, saremo tutti pronti per rispondere presente. Applauditissima fu la lettura data dal dott. Urbano Botrè dei suddetti telegrammi. La lieta e simpatica riunione ebbe termine rievocando tutte le canzoni di trincea ed ai suoni della Marcia Reale, Giovinezza ed Inno del Piave, durante i quali i commensali si irrigidirono sull'attenti e salutarono romanamente.

L'allegra brigata si recò poscia in gita ad Ospedaletto ove in lieta armonia finì la bella giornata.

Gita della Sezione del C. A. I.

La locale Sezione del Club Alpino Italiano indice ed organizza per domenica 26 corr. una gita, con il seguente itinerario.

Ore 5.45 Partenza col primo treno per Dogna; ore 7.30 partenza da Dogna per il passo di Bieliga con passaggio per Chionti e per Casere Bieliga.

Ore 11 arrivo al passo Bieliga (m. 1479) e fermata per la colazione al sacco; ore 13 partenza per S. Leopoldo, attraversando la Malga Susora; ore 15 arrivo a S. Leopoldo e proseguimento per Pontebba; ore 17 partenza da Pontebba in treno per il ritorno in Sede.

La gita è quanto mai attraente e facile ed è in prevalenza attraverso boschi; dal passo Bieliga si gode poi un magnifico panorama.

Cine Teatro Sociale

Domenica 26 corrente verrà proiettata al nostro Cine la grandiosa e passionale film «Figlia di nessuno» avrà seguito una bellissima film L.U.C.E.

Verifica periodica pesi e misure

La verificazione dei pesi e delle misure per il biennio 1929-1930 avrà luogo a Gemona nel locale del Municipio nei giorni 12, 13, 14, 15 e 16 giugno p. v. dalle ore 9.30 alle ore 12 e dalle 13 alle 16 di tutti i suddetti giorni. La visita per la frazione di Ospedaletto avrà luogo invece il giorno 18 giugno p. v. con orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 13 alle 16, presso la trattoria «Al Pellegrino».

Tutti gli strumenti che dovranno essere presentati alla verifica, dovranno essere puliti e presentati con la relativa notifica, entro le ore ivi indicate, a scanso delle penalità sancite per l'omissione o ritardo nell'adempimento di questo obbligo.

Dal canto nostro però dobbiamo rilevare che le date fissate per la verifica di Gemona centro, scadono in modo non troppo desiderabile nè per gli esercenti nè per i negozianti, ricorrendo in tali giorni la fiera di S. Antonio, ciò con non lieve pregiudizio per gli affari.

Il nostro Podestà provvederà certamente per rimandare ad altro giorno la verifica in parola.

Collegio Stimatini

Un Padre che ritorna in America

Nel passato novembre, era qui giunto dall'America del Nord (e più precisamente dalla cittadina di Wite Plains-New York), il rev. Padre Joseph Rosa ritornato a Gemona per motivi di salute.

Trentino di nascita, porta con se un dolce caro ricordo di Gemona e del nostro Collegio, perchè quivi, compì parte dei suoi studi sacerdotali. Per 16 anni fu a svolgere opera grandemente benefica nella lontana America, fra gli italiani colà emigrati, ove seppe da essi farsi amare, apprezzare e stimare al punto di lasciare vivo rincrescimento al momento della sua partenza. Dovette rivedere l'Italia per cura: lontano dal suo campo affine di riposare e riprendere vigore. I bisogni della sua parrocchia lo richiedono di nuovo colà e noi, a mal'incuore, lo vediamo partire. Nel momento del distacco, col cuore pieno di ricordi cari, gli rivolgiamo mille auguri affinchè, con un buon viaggio abbia a giungere presto tra i suoi parrocchiani, che, con tanta ansia e desiderio, lo attendono. Ieri ha lasciato il nostro Collegio per recarsi ancora una volta in braccia alla famiglia ed il 17 giugno col «Roma» salperà l'Oceano.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

XXIV maggio

La celebrazione del 14 anniversario della entrata in guerra ha avuto il suo pieno svolgimento favorito da una giornata piena di luce e di sole. Fin dalle prime ore del mattino l'allegra cittadina è abbigliata a festa. Dai pubblici uffici e dai balconi delle case sventola il tricolore in una ridda festante.

Il Podestà cav. Lino De Marchi ha per la circostanza, pubblicato un manifesto inneggiante alla gloriosa data, invitando la popolazione a festeggiarla in forma solenne.

Anche le associazioni cittadine, combattenti e arditi, Fasciste ecc. avevano pubblicato manifesti patriottici.

La data coincideva colla festa del Battaglione Alpini «Tolmezzo», il quale nell'intimità della Caserma ha celebrato la sua festa in forma veramente alpina: rancio speciale alla truppa, rivista alla medesima e gare ginniche.

***

Nella sera la Banda Cittadina, alla presenza di numeroso pubblico, ha svolto uno scelto programma, sollevando grande entusiasmo.

Festa Salesiana

Oggi il Collegio Convitto locale retto dai Salesiani, nella ricorrenza della festa di Maria S.S. Ausiliatrice, ha celebrato nella mattina con una funzione solenne la sacra ricorrenza. Alle ore 9 è stata celebrata la messa solenne, dal direttore prof. Carpenè, cantata dagli allievi diretti dal R. don Giuseppe Conti. Alla messa ha fatto seguito una conferenza tenuta agli zelatori ed alle zelatrici devoti di Maria Ausiliatrice.

Nel pomeriggio, alle ore 18.30 il R.do don Giuseppe Conti durante la funzione pomeridiana ha tenuto un panigirico di circostanza.

Alle ore 19 è seguita la processione con la statua di Maria Ausiliatrice nel vasto cortile e recinto del Collegio, parata a festa con bandierine ed illuminazione alla veneziana di ottimo effetto.

Alla cerimonia ha partecipato in larga misura questa popolazione. La festa è terminata con la benedizione eucaristica.

Nella sacra ricorrenza, dopo la celebrazione del Divino Sacrificio, sono state invitate al Collegio Salesiano, tutte le signore di Tolmezzo le quali hanno accolto l'invito in buon numero.

L'esimio prof. Carpenè, direttore del Collegio stesso, dopo aver spiegato alle signore lo scopo al quale tende l'opera di Don Bosco, le ha invitate a costituire un comitato di fiancheggiatrici all'opera stessa. N'è stata nominata presidentessa la signora Gina De Marchi moglie del nostro egregio Podestà; Vice presidentesse le signore Tavoschi e Krall; segretaria la signora Pia Andreazza.

SOCCHIEVE

Decesso e funebri di un milite

L'altro ieri, dopo lunga malattia che non perdona, decedeva il milite fascista Zanier Francesco da Feltrone, lasciando nella disperazione la giovane sposa e due teneri figlioletti.

L'immatura perdita di questo ottimo cittadino e padre esemplare fu appresa con vivo dolore e la popolazione gli tributò solenni onoranze.

La bara era coperta del tricolore, essendo l'Estinto ex combattente, e portata a spalle dai militi fascisti suoi camerati. Preceduta dalla centuria Balilla del Comune, con bandiera, dal Clero e corone, era seguita dai parenti, dal podestà sig. Picotti dal capo manipolo Guido Taddio, dai membri del direttorio Guido Danelon e Dante Taddio, dal presidente dell'O. N. B. Sperandio Bertoli, dai comandanti di centuria Giuseppe Fiorentino e Leonardo Peresson. Numerosi fascisti e una infinità di popolo.

Dopo le esequie tributate nella Parrocchiale di Casiola e prima di calare la bara nella fossa, il capo manipolo fece l'appello e tutti risposero «Presente!».

Il fratello dell'Estinto, Giacomo, ringraziò a nome della famiglia tutti gli intervenuti.

Alla famiglia vive condoglianze.

OVARO

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta signora Caterina Colledan ved. Spinotti; madre dell'egregio nostro sig. Podestà, vennero versate le seguenti offerte: Famiglia Spinotti l. 1000 a beneficio dei poveri della frazione di Muina — Spinotti Giov. Ant. Podestà 500 alla Congregazione di Carità, 250 alla Sezione locale dell'Opera Naz. Balilla, e 250 al Patronato Scolastico di Ovaro — Famiglia Cecchetti di Tolmezzo 50; Pancini Giacomo di Varmo 50 alla Congregazione di Carità.

Per le diverse Istituzioni locali versarono: l. 50 Impresa lavori Bonanni Luigi — 20 dott. Aulo Magrini e famiglia, dott. Covassi Luigi, fratelli Colledan — 15 dott. Guidetti, rag. Melchiorre Sartogo, Brovedani Francesco, Brovedani Maddalena di Varmo, Gressani Luigi, ing. Paolo Masieri — 10 Pittini Giannina; Fedele Annibale, fratelli Martinis, Gonano Gius., Fabris G. B. fu Carlo, Faidiga Marcella — 5 Martinis Gius., Zancani Arturo, Da Pozzo Luigi, Pittini Vittorio, Valle e D'Andrea, Gubian Valentino, Colman Giac., Mar. Mirto Beda Giov., fratelli D'Andrea, Zanier Luigi, N. N., Fedele Cipriano, Gius. De Caneva, Felice Ant., Stefani Giov., Daniele Canciani, Mar. Valente Raffaele, Crosilla Pietro, Olivieri Oliviero, Felice Giac., Marin G. B., Giorgis Arturo, ing. Giacometti Celso, geom. Mauro Di Sopra, De Caneva Nicolò, Nobile Girolamo, Rossi Pietro Agarinis Ant. per complessive l. 400 che furono devolute: 150 alla Sezione Opera Nazionale Balilla; 100 alla Congregazione di Carità; 100 al Patronato Scolastico: 50 all'Asilo Infantile.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO